

Come si è già annunciato, questo consiglio Comunale non è un tribunale; il tribunale vero si è già espresso con una condanna per peculato, non ammonendo su banali "errori procedurali" o "imprudenze". Ne prendiamo atto e non possiamo non considerare quali siano le caratteristiche imprescindibili di chi ricopre il ruolo di Sindaco: onestà e trasparenza. Chi riveste il ruolo di Sindaco oggi a Pinarolo Po è Cinzia Gazzaniga, condannata per peculato sino a prova contraria. Una condanna nei riguardi di una persona che ricopre anche il ruolo pubblico di Sindaco non può essere scissa da ciò che quella persona rappresenta per la gestione di un Comune. Leggo che il reato di peculato è l'appropriazione indebita del pubblico funzionario ed è commesso da chi ricopre il ruolo di pubblico ufficiale e non da un comune cittadino. Le proprie vicende personali non dovrebbero permettere di arrivare a gettare ombre sulla carica che si ricopre, ma lo fanno inevitabilmente quando vengono giudicate da un tribunale con una condanna tanto netta. Inutile quindi stupirsi se l'associazione tra la persona individuale e la carica di Sindaco sia venuta in modo automatico dalla stampa e dalla comunità. In fondo si parla della stessa persona e se la prima è stata giudicata colpevole di reato, non c'è da meravigliarsi se l'opinione pubblica ragioni su onestà e capacità amministrative correlandole anche al ruolo che la persona, qualsiasi essa sia, rappresenta nella gestione della cosa pubblica. L'attuale sentenza riporta la tenuta di una cattiva gestione amministrativa economica di sostegno verso un nostro concittadino con conseguente condanna per peculato, fatto avvenuto tra il 2013/2014 nel pieno del proprio mandato da Sindaco. Questo getta inevitabilmente un'ombra importante su un primo cittadino e sulla sua condotta personale ma pur sempre legata alla sua figura di Sindaco. Ci si domanda se la persona amministrata abbia scelto Cinzia Gazzaniga a rappresentarlo come semplice cittadina tra più di 1.700 abitanti di Pinarolo Po o se l'abbia scelta invece proprio per la sua figura di tutela come quella che rappresenta un Sindaco. Il punto vero quindi, è se è colpevole o no Cinzia Gazzaniga, oggi ed allora al momento dei fatti, sindaco di Pinarolo Po. In questo momento la sua colpevolezza è quello che risulta sulla carta ed è ciò a cui dobbiamo rifarci ma questo non impedisce di ipotizzare che un domani sia in grado di dimostrare il contrario, per lei e per la carica che ricopre in questo paese. Siamo qui infatti per conoscere meglio lo stato dei fatti che sino ad ora abbiamo appreso solo ed esclusivamente da articoli di giornale che ci hanno portato a formulare una interpellanza dove è stato chiesto al Sindaco di riferirci in Consiglio Comunale ed anche con risposta scritta, su ciò che la riguarda direttamente di questa vicenda. Questo interessa inevitabilmente e direttamente tutta la cittadinanza che l'ha votata in primis come persona. Purtroppo poi abbiamo assistito all'inevitabile associazione di questa delicata e triste vicenda anche allo stato dei fatti di una fallimentare gestione economica in cui si trova il nostro paese, amministrato ormai da oltre 10 anni dalla stessa persona. Visto da questa prospettiva il fallimento sarebbe totale. Ma senza voler per forza associare la condanna della persona che ricopre anche il ruolo di Sindaco, non basta sostenere che le ragioni che hanno portato il nostro comune alle difficoltà economiche di predissesto, siano solo figlie dei nostri tempi senza fare un'analisi più approfondita e cercare le vere motivazioni di gestione e mancanza di previsione futura. Pur nelle difficoltà in cui si trovano tutti i comuni, amministrare bene un paese significa anche lungimiranza, capacità di agire e programmare per il futuro del proprio paese e per le generazioni a venire. Noi a Pinarolo Po abbiamo solo segnato negativamente il ns futuro e quello delle prossime generazioni. La mancanza di coraggio nell'ammettere l'evidenza dei fatti ed i propri errori nella gestione economica di questo Comune in tutti questi anni, non porterà lontano. Il tentativo estremo di affermare il contrario tentando di convincere disperatamente i propri cittadini della propria discolpa risulta solo controproducente. Ma rimaniamo sulla condanna per peculato, dichiarata da un tribunale italiano a carico della persona che rappresenta anche la figura di Sindaco, non a caso con una pena che prevede anche l'interdizione ai pubblici uffici. Pena poi condonata a dire della stampa solo grazie alla scelta di un rito abbreviato che ha concesso le attenuanti, permettendo di tenere bassa la pena ma che non cancella di fatto la condanna sino a prove e sentenze contrarie. Ne prendiamo atto ed in queste condizioni il pensiero che ne scaturisce allo stato dei fatti attuali non può che essere quello di attendersi che comunque, qualsiasi persona che ricopra una carica pubblica, in queste condizioni dovrebbe avere il coraggio e l'etica morale e personale di dimettersi per potersi concentrare nell'ottenimento, secondo le proprie ragioni, di una sentenza che dimostri la propria innocenza. Un Sindaco con tale grave condanna personale sulle spalle come può pensare di governare e rappresentare un paese? Questo a prescindere dal nome che porta o dal colore o parte politica che rappresenta.

Nicola Ghisiglieri - consigliere comunale della Lista Civica PinaroloSeiTu

